Venerdì 21 Settembre 1906 — UDINE - Anno XI - N. 225

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 12
Semestre . . . . » 6
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Rubrica [lettori]
Merc[a]tori

CAMERA di [commercio] di UDINE
Corso medio d[ei valori pubblici e] dei cambi del gior[no ... settembr]e 1906.

Rendita 5 0[0]	102.64
» 3 1[2]	102 10
» 3 0[0]	73 50
Banca d' Itali[a]	1312.75
Ferrovie Mer[idionali]	803.25
» Med[iterranee]	470.—
Società Vene[ta]	—.—
[Obbligazioni]	
Ferrovie Udin[e-Pontebba]	—.—
» Mer[idionali]	—.—
» Med[iterranee]	—.—
» Itali[ane]	—.—
Credito comm[erciale]	—.—
Fondiaria Ban[ca] 0[0]	—.—
» Cas[sa] 0[0]	—.—
» 0[0]	—.—
» Istit[uto] 0[0]	—.—
» 0[0]	—.—
CAM[BI (cheque a v]ista)	
Francia (oro)	99.89
Londra (sterl[ine])	25 16
Germania (m[archi])	123.11
Austria (coron[e])	104.77
Pietroburgo ( )	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York ( )	5.15
Turchia (li[re] tu[rche])	22.77

Bolle[ttino meteo]rico
R. OSSER[VATORIO] UDINE
Gior[no ... settem]bre

	14.70
Temperatura	19.0
	10.5
Pressione me[dia]	mm. 752 6
Umidità relati[va]	med. 69.7
Acqua caduta	mm. 17.7
Vento dominan[te]	
Stato del ciel[o]	
Gio[rno]	
Temperatura	11.7
Pressione m[m]	750.1
Temperatura	9.8
Stato del cielo	
Pressione: ca[lante]	
Direzione vent[o]	
Leva sole ore	5 5..
Tramonta ore	18.07

F[errovi]e

Partenze da Udine a Ven[ezia]		Arrivi	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8		4.45	7.43
Ac. 8.20	12		5,5	10.7
Dir. 11.25	14		10 35	15.17
On. 13.15	17		14.10	17.5
Mis. 17.30	22		19.—	22.50
Dir. 20.5	22		23.—	3 45

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
On. 5.45	8	8.25	11.6
On. 8.—	11	8.55	12.50
Mis. 15.42	19	16.25	19.42
Dir. 17.25	20	20.40	7 32

(*) Questo tre[no si ferma] a Cormons da cui riparte alle 6.37.

da Udine	Sta[zione per la Carnia]		a Pontebba
On. 6.17 ar.		7.47	9.10
Dir. 7 58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.30
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		19.57	21.20

da Pontebba	S[tazione per la Ca]rnia		a Udine
On. 4 50 ar.		6.3	7.38
Dir. 9 28 »		10.10	11.—
On. 14 39 »		15.44	17.9
Dir. 18.22 »		19.2	19.45
On 18.39 »		19.52	21.25

da Udine a S. Gio[rgio]		da S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	7.4	7.45	8.32
M. 8.04	8.5	9.05	9.53
M. 10.54	12	11.30	15.33
M. 12.55	13.5	19.10	20.33
M. 17.56	18.5	20 53	21.39

da S. Giorgio a Tri[este]		da Trieste a S. Giorgio	
D. 8 59	10	5.55	7.30
M. 16.46	19	11.50	13.49
M. 20.50	22	17.30	19.4

da S. Giorgio a Por[togruaro]		da Portog. a S. Giorgio	
D. 8.4	8.3	6.48	7.57
O. 9 2	10.4	8.20	9.1
M. 14.4	15.1	12.40	13.50
D. 19.19	20.	15.48	16.40
M. 21.—	22.1	19.10	20.47

da Casarsa a Por[togruaro]		da Portog. a Casarsa	
On. 5.20	5.5	8 15	9.—
Ac. 9.15	9.5	13.10	13 55
On. 14.45	15.2	15.40	16.15
On. 18 37	19.2	20.15	20.53

da Casarsa a Spil[imbergo]		da Spilimb. a Casarsa	
Foc. 9.15	10.3	8.7	8.53
Mis. 14.35	15	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.1	17.23	18.10

da Udine a Civid[ale]		da Cividale a Udine	
Mis. 6.30	7.0	7.10	7.40
Mis. 8.40	9.8	9.20	9.49
Mis. 11.15	11.4	12.10	12.37
Mis. 16 5	16.3	17.15	17.46
Mis. 21.45	22.1	22.22	22.50

Tram[via a v]apore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S. T.	R. A
	8.40	8.6		7.30	7.47
8.45	9.5	10.3		9.55	10.15
15.5	15.25	16.5		14 36	14.55
18.10	18.30	19.		19.36	19.55
(1)	20.35	22.2		7 21.44	

Da Udine a Fagag[na]		Da Fagagna a Udine	
10.25	11.30	12.	12.26 13.17

(1) Dal 1 giug[no a tu]tto settembre nei soli giorni fes[tivi ri]conosciuti dallo stato.

Udine, Tip. [M.] Bardusco.

Fatti e commenti

Come vengono spogliati i poveri!

Tutti sanno che per lo zucchero, raffinato, il dazio d' importazione è di L. 99 — la tassa di fabbricazione lire 70 15 — protezione (differenza) lire 28 85.

Cioè il consumatore dovrebbe pagare allo Stato per ogni kg. di zucchero 99 cent. d'imposta. Ma poichè oggi quasi tutto lo zucchero che si consuma in Italia viene qui prodotto, lo Stato riscuote la tassa di fabbricazione, e perde la differenza — cent. 28.85 per ogni kg. — la qual differenza o protezione, va ad esclusivo beneficio di 33 produttori di zucchero. E poichè si consumano annualmente in Italia circa 100 milioni di kg. di zucchero l'imposta pagata dai contribuenti all'oligarchia parassitaria dei fabbricatori ammonta ogni anno a L. 80 milioni — quasi una lira per ciascun cittadino.

E' quindi dimostrato che tale dazio sullo zucchero, come del resto tutti i protettori, si risolve in una criminosa spogliazione delle classi disagiate a favore di un gruppo di industriali privilegiati.

×

Un ministro straordinario

Gaston Leroux pubblica nel *Matin*, una intervista da lui avuta con un magistrato vecchio stile, intorno alle visite che il Clemenceau va facendo alle prigioni, e alle riforme che il ministro si propone.

— E' uno scandalo (ha gridato il buon uomo) io vado talvolta al Ministero dell'interno per veder mio nipote che vi è impiegato, ma giuro che d'ora in poi non mi ci vedranno più. Non ci tengo molto io ad esser mescolato a conversazioni che dovrebbero far crollare i muri di quel luogo. Figuratevi signore, che si dice laggiù che che la società non ha il diritto di punire. Tale è *l'opinione dello stesso* ministro: egli la proclama, la lancia a tutti gli echi ed i suoi funzionari, dai più alti ai più bassi, la ripetono, con una gioia anarchica o con una tristezza repubblicana a seconda delle loro opinioni. Non sorridete. E' un affare serio. E' l'opinione del ministro. E Clemenceau ha persino spiegato che un uomo fallibile non può intitolarsi giudice e che se per ipotesi vi fosse un Dio, che potesse pesare nella bilancia di Temi l'attivo e il passivo del giudicato, vi sarebbero molte probabilità che il giudice fosse mandato in prigione. Ecco o signore, quel che il ministro insegna ai nostri nipoti sottoposti ai suoi ordini. —

E poichè il bravo magistrato era lanciato, egli continuò:

— Voi sapete certo che Clemenceau visita le prigioni di sorpresa. Entra nelle carceri assaggia la zuppa e interroga i detenuti che passano, dicendo loro «Amici miei!». —

E il magistrato al parossismo della indignazione aggiunse:

— Il peggio è che il ministro è uscito dal carcere e dicono in una disposizione di spirito pericolosissima. Egli vuol riformare tutto il nostro sistema penitenziario. Egli vuole che si ripeta ai prigionieri che «non v'è affatto decadenza ad essere in prigione» e che si tratta di un piccolo accidente della vita a cui rimedieranno se saranno saggi.

Essi infastidivano la società ora non la infastidiscono più! Ecco tutto. Il miglior mezzo perchè non la infastidissero più mai sarebbe, secondo il ministro, quello di far loro apprendere un mestiere che li nutrisse e li collocasse alla loro uscita dal carcere sotto gli auspici dello Stato che funzionerebbe da società di patronato —

«Non si sa dove si andrà a finire» concluse il magistrato al colmo dell'irritazione.

Vedi note e notizie in terza pagina

L'Estrema Sinistra per la libertà russa

Il grande Convegno di Milano

Ieri ebbe luogo a Milano il grande Convegno della Estrema Sinistra pro-rivoluzione russa.

Erano presenti trentanove deputati radicali, repubblicani e socialisti. Gli altri deputati di Estrema si scusarono *aderendo* al Convegno.

Venne approvato un vibrato ordine del *giorno* di simpatia e di solidarietà ai membri della disciolta Duma, in cui si fa voti che l'opinione pubblica mondiale insorga sempre più decisa ad imporre la fine dei massacri ed il boicottaggio finanziario dello czarismo ed a sventare ogni eventuale congiura *reazionaria intesa a mantenere* in Russia l'attuale stato di cose.

I convenuti, *nello stesso ordine* del giorno, deliberarono di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari una mozione o provocare altra manifestazione alla Camera, che esprima questi sentimenti e questi voti e sia eccitamento e guida all'azione diplomatica *del Governo, nei rapporti con* la Russia e con i Governi amici e alleati.

Nel pomeriggio ebbe poi luogo un grande comizio popolare. Presiedeva Carlo Richet, il grande scienziato francese. Parlarono acclamatissimi Turati, la signora Balabanoff, Mirabelli, il deputato francese Bousion, l'on. Fera, un polacco, un inglese e infine l'on. Costa *il quale chiuse il riuscitissimo comizio* con un breve e vibrato discorso.

Il XX settembre e l'organo del Vaticano

Nel numero di ieri, XX *settembre* l'*Osservatore Romano* stampa un lungo articolo intitolato: «Impossibile oblio». «Questo giorno — esso scrive — pei cattolici d'Italia e dell'universo è tale penoso ricordo che il tempo non ha il *potere di cancellare*». E seguita così con questa solfa.

Il corrispondente dell'"Avanti!", liberato

L'*Avanti!* riceve un dispaccio dal suo corrispondente di Pietroburgo, Fitz-Patrick, che annunzia di essere stato liberato dal carcere per il pronto intervento dell'ambasciatore inglese.

VOLEVANO GIUSTIZIARE NICOLA II!

Ai funerali di Trepoff non intervenne lo czar. Questo fatto è spiegato dal corrispondente del *Journal* a Pietroburgo il quale dice di aver avuto da un *funzionario di polizia* la confessione, che è stato in seguito alla scoperta di un complotto che lo Czar si è astenuto di andare a Peterhoff ad assistere ai funerali di Trepoff.

Fu Stolipyne che con un *dispaccio* avvertì lo Czar del complotto, supplicandolo di continuare la crociera del golfo di Finlandia.

Un ministro ladro che si burla della giustizia italiana

Telefono da *Parigi* al *Momento*:

«*Sulle* recenti peregrinazioni dell'ex-ministro Nunzio Nasi e sui suoi *ultimi* soggiorni in Italia l'*Eclair* riceveva ieri da Roma interessanti rivelazioni che vengono oggi confermate da un'altra informazione dell'*Agezia Fournier*:

«Posso assicurarvi — dice il dispaccio romano — che Nunzio Nasi nella primavera scorsa è quasi sempre *rimasto* in Italia e che se n'è allontanato soltanto durante la crisi ministeriale. Ora apprendo da fonte sicurissima che egli è ritornato in Sicilia poche settimane fa e, precisamente, assisteva a Palermo da un balcone di via Macqueda alla grande dimostrazione fatta a favor suo in quella città.

«Nasi arrivò a Palermo in automobile la sera del giorno prima e ne ripartì quarant'otto ore dopo imbarcandosi nottetempo sopra un *yacht* misterioso che lo condusse in Tunisia, *nel* soggiorno abituale di un senatore suo parente».

La nipote di un re socialista militante

Si annunzia alla Casa del Popolo di Bruxelles una conferenza sensazionale. La contessa Warwick nipote di re Edoardo e ben nota propagandista socialista salirà alla tribuna della *Salle des Fêtes*, il 14 ottobre per parlare contro il clericalismo.

Bisogna proprio dire che non c'è più religione!

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Conferenza per la "Dante Alighieri,,

Domenica 23 corr. alle ore 16 nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, il sig. Antonio Tocchio di Udine terrà una pubblica conferenza commemorativa della storica data del 20 settembre.

Il ricavato andrà a totale beneficio della *Dante Alighieri*.

Lo scopo della conferenza, il valore dell'oratore, noto a Udine per la sua vasta coltura e la parola facile e ornata, chiameranno certamente numerosi ed eletti ascoltatori.

Distribuzione dei premi

Oggi alle ore 17 nell'aula della scuola femminile ebbe luogo, in presenza delle autorità, del corpo insegnante degli scolari e di molte persone invitate, la cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari.

Faceva le veci del Sindaco, regolarmente assente, l'assessore G. B. Durigato. Erano presenti i due Deputati scolastici: Cav. Don Giovanni Maroè e Cav. Carlo Morossi, il R. Pretore, Dott. Venturini, e l'assessore Cav. Diodato Peloso-Gaspari.

Prima della distribuzione il Cav. Morossi, prendendo motivo dalla circostanza, giorno di festa per la scuola e per gli alunni più intelligenti e assidui, legge alcuni suoi pensieri sull'educazione, mettendo in raffronto l'opera educativa che si compie nella scuola con quella che ha luogo entro le pareti domestiche.

Nell'esordio l'oratore rivolse un commosso saluto al defunto dott. Girolamo Giacometti, che come Sindaco ed Ispettore scolastico, tanto amore avea posto alla scuola; *indirizzò* pure una parola di encomio al collega cav. Maroè, che da tanti anni prende interesse dell' istruzione elementare

Il tema svolto dal cav. Morossi, più che ad un vero concetto si aggirò intorno ad un pregiudizio pedagogico, che consiste *nel* dare una eccessiva missione educativa alla scuola

Il principio, teoricamente bello, si trova dinanzi ad insormontabili difficoltà nella pratica. Come, ad esempio, può un maestro svolgere una efficace opera educativa in mezzo ad una scolaresca di 60 o 70 alunni? Appena appena potrà impartir loro e più elementari cognizioni.

L'oratore lamenta che insufficiente sia, dal lato dell'educazione, la scuola elementare, ed i maestri poco preparati a educare

E qui egli palesa un pessimismo un po' troppo aspro nei riguardi della scuola e dei maestri, in quanto che egli vorrebbe aspettare da quella e da *questi* ciò che nè l'una nè gli altri possono dare; poichè il fine della scuola è di istruire e solo indirettamente di educare, essendo compito dei genitori di educare direttamente i figli.

Parlando della famiglia, il cav. Morossi enumerò le varie deficienze che esistono in coloro che ne fanno parte, deficienze che poi *si riflettono* nella scuola e nella società.

E qui non possiamo dargli torto, vivendo in un paese, *dove l'esperienza* ci insegna che l'affarismo troppo domini gli animi, e che l'indole ancora selvaggia degli abitanti a stento si raffina, poichè scarsi sono gli esempi che vengono dall'alto.

La chiusa del discorso parla dei locali scolastici, e contiene una vaga promessa di costruire l'edificio scolastico, quando il *bilancio lo permetterà* (se sono rose, fioriranno). Le ultime parole sono di encomio al corpo insegnante, in modo speciale al Direttore didattico, sig. Angelo Ghion.

L'oratore fu applaudito.

Indi *cominciò* la distribuzione dei premi.

Negli esami di *compimento* su 30 promossi conseguirono la menzione onorevole: Penzo Giuseppe, Facchin Valentino; in quelli di *licenza* su *14* licenziati ottenne il premio; Durigato Ettore (riuscito primo anche negli esami di maturità), e la menzione onorevole: Colusso Angelo.

Negli esami di *compimento* su 26 promosse furono premiate: Sbarlino Maria, Sartori Maria, Appollonio Noemi; distinte con menzione onorevole: Guantes Maria, Colla Maria, Morello Maria; nella *licenza*, su 5 licenziate, fu premiata; Ivo Erasma.

Nella scuola mista di Latisanotta su 9 *prosciolti* furono premiati: Bantin Domenico, Bovari Maria: in quella del Gorgo su 10 *prosciolti* ebbe il premio Roscatto Teresa; in *quella* di Pertegada su 4 *prosciolti* ottennero la menzione onorevole: Morosa Pasquale, Morosa Santa. Nella scuola festiva menzione *segno* di Latisana fu distinto con di *di*zione onorevole Casasola Augusto.

Dopo il discorso del Deputato scolastico e negli intervalli durante la distribuzione, *la banda di qui dal cor*tiletto della scuola suonò vari pezzi di musica.

Lamentarono molte persone che per la sua acconnata cerimonia siansi dovuti limitare gli inviti. Ciò, pur troppo, è vero, data la ristrettezza della scuola. Tutti *però non fanno* che dire che la costruzione di un nuovo edifizio scolastico con aule ampie e numerose, è questione che s'impone e che dovrebbe essere *ormai seriamente studiata* e trattata.

Ma.

Aviano

20 — (*cit.*) — *Giorni fa un tale di* qui andava gironzando per il paese minacciando varie persone compreso il Sindaco, gl' impiegati municipali e quelli che *deposero contro* di lui ne processi che subì al Tribunale di Pordenone.

Questo tizio minacciava inoltre tutti i suoi conquilini; e poco dopo il mezzodì *aggredendo alle spalle* e *gettando* a terra un impiegato esattoriale che si avviava all'ufficio. E tutto ciò che nè l'autorità nè gli agenti della forza si muovessero per far cessare simili scene, durate fino a tarda notte.

E' a domandarsi se siamo o meno in Italia.

Cena d'addio

Ieri sera all'Albergo «*Due spade*» diretto dal sig. Romano Schiavolin ebbe luogo una cena d' addio al nostro carissimo Pretore Conte Piloni che parte per la *sua nuova destinazione* alla Pretura di Codroipo.

Intervennero tutti i notabili del paese, e gl'impiegati ed amici del partente, i quali tutti, nell'esternare al colto magistrato il loro dispiacere di perderlo, gli porsero i più cordiali auguri di brillante carriera.

Moggio

La prima giornata delle gare di Tiro a segno

20 — (*F.*) — Purtroppo le previsioni si sono avverate, Giove Pluvio: è stato inflessibile

Però quantunque piovesse dirottamente, si sono recati alla stazione, ad attendere le squadre dei tiratori, l'on. dep. Valle cav. Gregorio, il cav. Pietro Rodolfi consigliere prov., il Presidente della Società di tiro a segno signor Gius. Franz, il Direttore, Franz cav. Ferruccio, ed il Comitato.

Alle ore 8 giunsero col *treno le* seguenti squadre: Udine, Gemona, San Daniele, Spilimbergo, Cividale e Tolmezzo.

Formatosi il corteo, con alla testa la banda musicale di Moggio, coadiuvata da alcuni musicanti di Gemona, questo si diresse verso il nuovo Campo di Tiro al suono di allegre marcie.

Quivi il cav. Pietro Rodolfi diede il benvenuto, con appropriate parole, indi s'iniziarono le Gare di Tiro Collettivo.

Verso le ore 10 fortunatamente la pioggia cessò, e alle ore 11 1[2] terminò il tiro collettivo e si fece lo spoglio dei bersagli, coi seguenti risultati:

I. Soc di tiro di		Gemona	punti	143
II.	»	» Moggio	»	127
III.	»	» Spilimbergo	»	122
IV.	»	» Cividale	»	116
V.	»	» Tolmezzo	»	108
VI.	»	» Udine	»	127

però questa ultima Società, eseguì la gara con numero 6 tiratori, invece di 5, *come nelle altre*.

Alle ore 13 incominceranno i tiri di *Rappresentanza e Campionato*.

Ora speriamo che il tempo si metta al bello, ed aspettiamo la venuta di nuovi tiratori

San Giorgio di Nogaro

Il XX Settembre

20 (Furio) Il sindaco Signor Achille Cristofoli con uno slancio di lodevole *patriottismo, a rendere più significativa* la fatidica data di oggi, ha disposto per una più larga e speciale distribuzione di razioni viveri della locale cucina economica a favore di tanti infelici figli della sventura.

Il paese è imbandierato.

Pradamano

Benissimo!

19 (*g.*) — Erano sorti dei dissidii in seno al Consiglio della Società Operaia; ora sembra che tutto stia per appianarsi e che ogni bega personale venga abbandonata per il bene della Società operaia.

All'egregio presidente Celestino Giuseppe le più schiette e sincere congratulazioni.

UN PRODIGIOSO ORTICOLTORE

Dopo lunghi anni di lavoro paziente, condotto senza chiassi e senza americanismo, l'americano Burbank comincia ad essere conosciuto anche nel vecchio mondo.

Il «Mago dell'Ovest» — come gli americani del Nord chiamano Luther Burbank — merita invero, che anche il grande pubblico da noi conosca le sue stupefacenti ricerche, e noi accenneremo brevemente a qualcuna di esse sulla *scorta di un diligente* studio che vi è stato recentemente consacrato da un professore dell'Università di Amsterdam, Hugo de Vires.

Che sorta di mago è questo Burbank e di che genere sono le meraviglie che egli ha *compiuto?*

No, non siamo qui affatto nel regno del soprannaturale o delle chimere, e Burbank non *veste già la lunga* zimarra nera o porta il cappello a punta disegnato di segni zodicali, o reca in mano la bacchetta magica.., Burbank modestamente e semplicemente veste l'abito dell'orticoltore, non vive nè coi gufi nè coi rospi, *ma colla* sua vecchia *madre e con una sorella* in un piccolo «cottage» della campagna di S. Francisco, ed i suoi prodigi entrano tutti nell'ordine naturale delle cose...

L'agricoltura, come si sa, è in grande onore agli Stati Uniti, ed a questo proposito conviene sapere che al Ministero a *Washington* è persino istituito un Ufficio apposito, che si occupa particolarmente della *introduzione* in America delle nuove speci e varietà di piante utili che ogni anno *vengono* inviate dall'estero.

Ma l'azione ufficiale del Governo, per quanto efficace, non fa tuttavia che completare l'iniziativa privata dei *numerosi* sperimentatori, e tra questi sperimentatori, i cui sforzi *sono* superiori ad ogni elogio, il *primo posto* viene appunto tenuto da Luther Burbank, cui vennero di recente assegnati, a titolo di incoraggiamento, i 1,000,000 dollari della «Carnegie Istitution».

Le scoperte di Burbank sono cominciate con la patata che porta il suo nome. La patata di Burbank ha accresciuto la ricchezza *agricola* degli Stati Uniti, grazie alla sua grande resistenza alle malattie, la sua uniformità di grossezza e la sua ricchezza d'amido e di zucchero.

Ma Burbank ha fatto ben altro: egli ha creato varietà di pesche, di albicocchi, di prune specialmente resistenti ai tardi geli della primavera, e le cui gemme ed i cui pori, quantunque ricoperti di brine, possono attendere lo sgelo senza alcun danno. Ha ottenuto degli alberi fruttiferi *capaci di un* più rapido sviluppo nella zona temperata, e di questi basti citare, ad esempio, una varietà di noci che in tredici anni raggiunge un'altezza sei volte maggiore di *un noce* ordinario in ventotto anni, e *migliore* per qualità di legno e di prodotto; ed un castagno nano, che può dare castagne a capo di diciotto mesi, vale a dire quando l'arbusto è appena poco più alto di un metro e suscettibile, *inoltre*, di recar frutti ogni sei mesi.

Burbank ha eliminato il *nocciolo* delle prune, migliorandone, d'altro lato la polpa, la forma, il sapore; ha inventato la «sugar pruna», o pruna-zucchero, che contiene, una volta seccata, una metà di sostanza zuccherina pura; ed ha trovato, infine, un *frutto nuovo*, cui ha dato il nome di «plumcot», ottenuto coll'incrocio della pruna e dell'albicocca; frutto di bella apparenza e di sapore *deliziosissimo*.

Ma non contento di aumentare la grossezza e la produttività, di variare il colore, di intensificare il profumo, di eliminare i noccioli ed i semi, Burbank è ancora giunto a dare ad un frutto il sapore di un altro; e così egli ha nel suo frutteto delle prune che hanno sapore di pere, e delle mele che *ricordano* l'ananas.

Il «tartaric-grape», o grappolo ad alto titolo tartarico, coltivato per la estrazione appunto dell'acido tartarico è un'altra delle specialità dovute a Burbank. Queste creazioni, naturalmente, *sono* il risultato di un lavoro paziente e costante e di una profonda cognizione delle *leggi* che *governano la vita vegetale*. Per dare, frattanto, un'idea esatta della vastità delle osservazioni di questo mago degli orti e dei frutteti basti dire che nei suoi immensi campi di esperienze a Sebastopoli (California), egli ha 30,000 qualità distinte di more, differenti l'una dall'altra per la foglia, il frutto, l'epoca di maturità ed il *grado di conservazione*; 60,000 varietà di peschi; da cinque a seimila varietà di mandorli; 2000 varietà di ciliegi; 2000 di peri; 1000 di viti! 3000 di meli; 5000 di noci, e non contiamo

tutte le altre varietà di fiori, di frutti, di legumi.

Nella cultura delle piante ornamentali, per cui è richiesto un non comune gusto estetico, le creazioni di Burbank non sono meno straordinarie.

Dal papavero giallo, che è il fiore nazionale della California, Burbank ha tratto un'infinita varietà di papaveri gialli, rossi e bianchi, gli uni di dimensioni gigantesche, gli altri di forme fantastiche; ha fatto fiorire il gladiolo tutto intorno al suo gambo, ed ha ingrandito il fiore dell'amarilli fino a 25 centimetri di diametro.

Alla dalia, Burbank ha saputo dare della magnolia, ed applicarle, inoltre, una forma da farla somigliante ad una delle più eleganti varietà di crisantemi Alla verbena ha comunicato il profumo del geranio: ha rimpicciolito ed allargato a piacimento i fiori della «calla» e della margherita; ottenne varietà impensate di mammole; trovò nuovi colori alla rosa; inventò una specie di gigli rampicanti. Burbank si è anche occupato di piante esotiche, riconducendo al giardinaggio vegetali e fiori selvatici, ma dove specialmente la sua fantasia sembra essersi sbizzarrita è nell'orticoltura.

Oltre alle curiosità botaniche, quali una specie di patata, che potè avere innestando la patata sul pomodoro, ed un'altra specie di patata, il cui gusto ricorda un poco quello del pomodoro, ottenuto con un procedimento inverso al precedente, ha creato ancora, per l'incrocio di queste due specie distinte, un nuovo legume cui ha dato il nome di «Pomato». Il nuovo frutto o legume «spomato» cresce al disopra della terra come il pomodoro; è di color bianco, è succolento, odoroso e può essere mangiato tanto crudo quanto cotto. Particolarmente buono è condito in insalata.

L'incremento delle fragole, delle more, dei lamponi è pure stato, dalla parte di Burbank, l'oggetto di studi particolari. Egli ha ottenuto talvolta forme stranissime; una varietà di fragole, fra l'altro, che al sommo del frutto sviluppa un altro gambo ed altre foglie, come una novella pianta; varietà, naturalmente, che non si è riprodotta ed è rimasta una semplice curiosità botanica.

Burbank ha poi eliminato le spine dei cacti, migliorandone in pari tempo la bellezza dei fiori, la qualità del frutto, la grossezza dei germi, estendendo il limite della sua cultura.

Questo risultato è di considerevolissima importanza per l'economia agricola delle regioni aride, perchè la pianta così trasformata potrà essere impiegata a maggiori usi che pel passato, fra l'altro alla alimentazione del bestiame.

Tra le piante così dette industriali Burbank si è specialmente occupato del tabacco. Egli ne ha prodotto una varietà la cui pianta giunge fino ai due metri di altezza con foglie che misurano, in pieno sviluppo, da 90 centimetri ad un metro e venti di lunghezza su 60 centimetri di larghezza, qualità preziosa per la finezza del tessuto della foglia e pel profumo, e coltivabile anche in climi più freddi di quelli in cui si coltiva ora il tabacco. Così, dunque, Burbank attende a migliorare le vecchie qualità di frutti, di fiori, di piante. Egli incrocia speci domestiche o coltivate, con speci selvatiche o degenerate; crea, infine, forme della vita vegetale assolutamente sconosciute o nuove prima di lui.

Molte cose, certo, ci sarebbero ancora da dire su questi prodigi dell'orticoltura, della frutticoltura, della floricoltura, ma delle meraviglie compiute dal signor Burbank i lettori possono per ora averne un'idea sufficientemente chiara dagli esempi che abbiamo citato.

Opera magica più cara, più poetica, più feconda, più sana di questa del «mago dell' ovest» non si potrebbe dare.

Le geniali trovate di un truffatore in guanti gialli

Durante la stagione balneare nei più eleganti stabilimenti delle spiaggie francesi furono notati dei furti di gioielli che coincidevano sempre con circostanze veramente strane.

Le signore ricevevano il regalo dei fiori impolverati da sostanze soporifere. Esse odoravano quei fiori, e poco dopo cadevano in profondo sonno. Al loro risveglio constatavano sempre la scomparsa di gioielli. Si era notato che questi furti coincidevano sempre colla presenza nei vari stabilimenti di un individuo, che si faceva chiamare Tachlindro, principe montenegrino.

La polizia, messa in avviso, organizzò una sorveglianza accurata intorno al sedicente principe, il quale, in questi giorni, era tornato a Parigi.

Ieri in un grande Hôtel in piazza Vendôme una signora americana ricevette in dono dal cosidetto principe un bellissimo mazzo di ciclamini. Essa li fiutò, e poi, sentendosi indisposta, si ritirò nella sua camera, si sdraiò sul letto, e cadde in profondo sonno. Il principe l'aveva seguita, e le rubò un braccialetto ornato di diamanti di gran valore.

Ma gli agenti vegliavano e colsero il sedicente principe all' uscita dalla camera della signora derubata

Il ladro si chiama Davide Rombief, di trentasei anni, è un ebreo russo.

Cronache Provinciali

S. Giorgio Nogaro

La precedenza del matrimonio civile

19 — (*Furio*) Pare impossibile che il nostro diletto Friuli debbe essere l'ultimo degli ultimi a risentire gli effetti di un progresso, di una innovazione, di una disposizione governativa o di una legge dello Stato.

Vi è o non vi è in Italia una disposizione che stabilisce la precedenza del matrimonio civile a quello religioso?

L'Italia è una o più di una?

Io so che per quel parroco, per quel pievano, cappellano o che altro sia, che si permette di celebrare un matrimonio senza che prima sia stato celebrato quello civile, è comminata una multa per la prima volta, e, se recidivo, vi sono comminate pene più severe.

In altre parti d'Italia, di quell'Italia cioè conquistata nel 1859-1862-66 e 70, si osserva una tale disposizione con la massima scrupolosità e col massimo rigore.

Da noi invece tutti, o quasi tutti i matrimoni vengono prima celebrati in Chiesa dal prete e poi in Municipio, o nella propria casa, dal Sindaco con tutta la facilità e con tutta la pubblicità possibile, in barba a tutta la zelanteria ed a tutto il sedicente attaccamento delle itale autorità.

Facciamo tanto baccano ogni XX settembre, crediamo e, nel calore della manifestazione, facciamo credere al mondo di aver sotto quella data schiacciato il Poter Teocratico, di aver sotto quella data debellato per sempre uno dei più pericolosi e temibili nemici e di averlo ridotto sotto l'egida delle leggi dello Stato, mentre invece ce lo vediamo tra i piedi e nelle case più di quanto non lo vedevamo prima, mentre invece signoreggia dentro e fuori della Chiesa, s'impone e opera sull'ignoranza a suo talento.

Il sig. Prefetto ed il sig. Procuratore del Re non sarebbe male se si mettessero un tantino d' accordo e pensassero d'italianizzare una buona volta tutto ciò che da noi puzza ancora di papalino e facessero che la legge fosse da tutti, nessuno escluso, rispettata ed osservata.

Feletto Umberto

Incendio

20. — Questa mane alle ore 6 nella porzione isolata di fabbricato uso stalla e fienile, di proprietà del sig Bulfone Giuseppe di Luigi, sviluppavasi un incendio che in breve ridusse tutto in un mucchio di rovine nonostante il pronto accorrere dei terrazzani con la pompa comunale.

La causa dell'incendio non si conosce, credesi però accidentale. Il danno sarà di circa L. 1000: assicurato con le Generali di Venezia.

S. Giov. di Manzano

Che sia vera?

19 (*m.*) — Corre voce in paese che il maestro Ferragutti non sia stato riconfermato.

Se ciò è vero grande sarebbe il dolore dei comunisti, poichè il Ferragutti seppe cattivarsi molta stima in paese.

Eletto presidente della locale Società operaia di Mutuo soccorso dedicò molto tempo e fatica per la sua costituzione.

Confidiamo che ciò non sia vero, e e se lo è, deploriamo con tutta la forza dell' animo nostro tale deliberazione.

Cividale

Crisantemi

20 — Questa mattina, prima dell'alba, dopo gravi sofferenze, assistito dalla moglie e dai parenti, cessava di vivere il sig. Guido Wallop, di anni 37, da Trieste, qui rifugiatosi da parecchi anni, per le persecuzioni dell'Austria.

Era un marito modello, un padre affezionato, un galantuomo e gentiluomo perfettissimo.

Lascia la giovane compagna nel più profondo cordoglio ed una tenera bimba ancora inconscia della grave perdita.

I funerali seguiranno domani alle 14 e mezza nella parrocchia di S. Domenico.

Non è improbabile che la salma venga trasportata a Trieste nella tomba di famiglia.

Alla vedova, così presto piombata nel lutto, ed ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Il tempo

Piove, la giornata è brusca e non accenna a smettere, per cui questa sera forse ci mancherà anche il concerto della banda cittadina.

Locanda sanitaria

Presso la cucina della C. di R. iniziata l'inscrizione per la Locanda Sanitaria, di prossima apertura. Funzionerà quaranta giorni consecutivi.

XX Settembre

21 — Ieri nel pomeriggio avendo il tempo concesso tregua, venne lodevolmente svolto in piazza del Duomo, il bel programma di musica.

Venne chiesto e concesso più volte l'inno nazionale e quello di Garibaldi.

Alla sera una improvvisata fiaccolata percorse le vie della città.

Alle 23 suonò a lungo la campana grande della torre del duomo.

Dimenticavamo accennare che sotto le lapidi di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, fino dal mattino venne appesa una corona di verde con nastro nero e con la scritta in parole dorate *la gioventù Cividalese*.

Nessun incidente in tutta la giornata.

In Teatro

Alla quinta dell'«Ernani» il teatro era affollato come mai si vide.

Appena l'orchestra era a posto venne chiesto l'inno nazionale. S'alza il sipario e tutta la Compagnia si presenta al proscenio — tranne il basso. — Si ripete l'inno e migliaia e migliaia di cartellini dai tre colori vengono lanciati dal loggione e dai palchi Momento di entusiasmo indescrivibile. Finalmente incomincia l'opera. Ad ogni intermezzo si ripetono e si cantano i due inni fatidici. Si battono le mani, si fanno evviva. Fu una serata brillantissima.

L'opera, da parte di tutti, venne eseguita meglio del solito.

Il baritono dovette ripetere la cantata del III atto, il basso quella del IV.

Il tenore Tegonini venne più volte fatto segno di simpatia.

—

Siamo costretti a rimandare a domani, per esuberanza di materia, alcune impressioni di un nostro collaboratore sul basso Montico.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

XX SETTEMBRE

Contro ogni previsione nel pomeriggio d'ieri il cielo si mantenne sereno e verso le quattro abbiamo avuto per qualche istante il sole.

La città però rimase quasi deserta, perchè una grande quantità di cittadini, approfittando del bel tempo, si recò in gita nei paesi vicini.

Infatti il Tram delle 15.25 per San Daniele partì stracarico di gente che si dirigeva a quella volta, quantunque ogni spettacolo fosse stato sospeso in causa del maltempo.

Infatti S. Daniele era pressochè deserto: tutti i negozi erano chiusi e vere frotte di forestieri e di sandanielesi si recarono in gita fino al Ponte.

Nella nostra città, la Banda Cittadina svolse un applaudito concerto in piazza XX Settembre, verso le 16.30; alla sera inoltre suonò la Banda del 79o Fanteria sotto la Loggia Municipale.

Scarso pubblico assistette alla conferenza del ministro evangelico Severi sul tema «Le locuste in Italia.»

Pure il numero unico riportò un completo insuccesso: invano gli strilloni si sgolavano ad annunciarlo; ne vendettero pochissime copie.

In complesso, se non fossero state esposte le bandiere, nessuno si sarebbe accorto che ieri ricorreva il 36° anniversario della presa di Roma.

LE ASSICURAZIONI E LE PROMESSE del ministro Gianturco

Da un comunicato ufficiale del ministro Gianturco si apprende che nella scorsa settimana tanto le condizioni delle stazioni del Friuli quanto quelle del porto di Venezia migliorarono molto ed i trasporti si svolsero con sufficiente regolarità.

Ad ogni buon fine il ministro afferma di aver rinnovato raccomandazioni alla direzione generale delle ferrovie perchè anche i trasporti interessanti l'agricoltura siano in questi momenti favoriti e assicura che ordini categorici furono a questo riguardo diramati.

Il ministro conclude promettendo inoltre che i trasporti in partenza dal Friuli saranno presto particolarmente favoriti da carri noleggiati all'estero la cui consegna avverrà entro il mese corrente e parte dei quali saranno dalla stazione di confine subito diretti a prendere carico in quella regione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 21, s Matteo.

L'Effemeride storica

Gaspar Niger

21 settembre 1515. — «Magister «Gaspar Niger pictor quondam Domi- «nici de Venetiis Utini habitans.....».

Così Archivio della città di Udine. Abitante ossia domiciliato in Udine Nel 1516 dipinse (d'ordine dei Deputati) un S. Marco oltre varie opere pubbliche sia in città come in provincia.

C'è in Archivio comunale di Maniago (atti dal 1520 al 1538) la pratica dei lavori eseguiti in detto Comune.

Intorno al riposo festivo

Esercenti che vengono meno ai patti

Un *esercente* ci scrive e noi ben volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Le sarei grato se potesse pubblicare questa mia a proposito dell' apertura di alcuni negozi di *coloniali* nel pomeriggio dei giorni festivi.

Dopo tanti sforzi fatti da parte dei *agenti* di negozio per ottenere la chiusura nelle ore pomeridiane di detti giorni senza ulteriore riapertura ecco nuovamente che certi negozianti, per fare il comodo loro vengono meno all'accordo, e tengono aperto il loro negozio

Non è che da stigmattizzare tale contegno da parte di questi signori che così facilmente violano patti conclusi e che sono già entrati nella consuetudine della cittadinanza?

Avverto perciò la Unione esercenti, nonchè Unione Agenti a voler provvedere perchè ciò non abbia a verificarsi ancora, diversamente sarò costretto mio malgrado d' accordo con altri negozianti, a tutelare i miei interessi.

Ringraziandola sig. Direttore della cortese ospitalità mi creda devotiss.

U. L.

Pel monumento ad Annita Garibaldi

A tutti i Sindaci della Provincia è stata diramata la seguente circolare:

«Le gloriose figure dell'italica primavera stanno incrollabili come monumenti titanici, e l'anima d'Italia — rievocando il suo epico passato — va — palpitante di speranze — verso un grande avvenire.

«*Sorga in Roma — nel 1.o centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi — un monumento ad Anita, la Sua fida Compagna*»: è questo l'appello che oggi la capitale fa all'intera Nazione.

Esulterà lo Spirito dell'Eroe vedendo celebrata in Italia la Sua Donna, che le Donne Italiche chiamano «Sorella» ed ammirano come l' ideale femminile che accoppia la forza alla grazia, la mitezza al valore, il coraggio al sacrificio.

Il Comitato Provinciale, costituitosi in Udine, fiero che questo estremo lembo d'Italia dimostri una volta di più alla Nazione che la fiamma delle memorie patrie qui vivissima arde, invita i Sindaci di tutto il Friuli a cooperare presso i cittadini allo scioglimento del voto».

Il Comitato per la Prov. di Udine:

Pecile prof. comm. Domenico, Sindaco di Udine, *Presidente* — de Belgrado co. Orazio — Conti Giuseppe — Marzuttini dott. cav. Carlo — Muratti Giusto — di Prampero co. gr. uff. Antonino, senatore del Regno — Doretti dott. Virginio, *segretario-cassiere*.

Fra donne!

Ieri nel pomeriggio s'è presentata all'ufficio di P. S. certa Paolini Luigia fu Giuseppe d'anni 24 abitante a S. Osvaldo per denunziare che alle 11.30 del mattino, in un corridoio della propria abitazione, venne ferita all'avambraccio sinistro con un coltello da tavola da certa Ballarini Maria, inquilina della casa.

La Paolini quindi si recò a denunciare il fatto ai Carabinieri.

Intorno alla evasione del detenuto Prosdocimi

Abbiamo ricevuto una lettera da parte di un cittadino che vuol rimanere incognito e che si firma «un commilitone» a proposito della evasione del detenuto Prosdocimi Giuseppe.

Nella lettera in sostanza si afferma che il brigadiere Maletti non è responsabile dell'evasione, e che il vero responsabile è invece il governo che non fa costruire i vagoni cellulari come si pratica su tutte le principali linee e non solo dove le traduzioni di detenuti sono continue o di grande importanza.

I mezzi con cui si assicurano i delinquenti, continua la lettera sono mal costruiti e poco sicuri, si aggiunga che il più delle volte non si possono adoperare perchè guasti. A questo proposito piovono i rapporti ma nessuno se ne dà per inteso.

Nella lettera si deplora poi il trattamento in uso contro i poveri agenti i quali vengono vessati in tutti i modi ed il grande disordine che regna nelle caserme dove è un continuo intrecciarsi di ordini contradditori o balordi.

NON FU ARRESTATO

Stamane s'era sparsa per la città la notizia che nei pressi di San Vito al Tagliamento fosse stato arrestato quel famigerato ladro Prosdocimi Giuseppe di Brische di Motta di Livenza che riuscì — come diffusamente narrammo — a togliersi le mani dai ferri e saltare dal vagone del treno che doveva trasportarlo a Udine.

Ci siamo subito recati al Comando della Compagnia dei carabinieri di Udine, ma ci si disse che purtroppo il Prosdocimi è ancora uccel di bosco.

E intanto il povero brigadiere Maletti è sempre agli arresti di rigore.

Una nuova onorificenza all'industriale Tremonti

E' con intimo compiacimento che possiamo tributare nuovamente pubbliche lodi all'egregio industriale sig. Angelo Tremonti il quale ha ricevuto la medaglia d'oro all' attuale Esposizione di Bribano-Belluno per i suoi ottimi apparecchi di distillazione delle vinacce, frutta e vino.

Non possiamo fare a meno di esprimere la nostra alta ammirazione per le mirabili prove di straordinaria attività del sig. Tremonti che mentre noi sappiamo espositore a Milano nei due riparti importanti Agraria ed Arte Decorativa lo vediamo nell' istesso tempo guadagnarsi la medaglia d'oro a Belluno ed esporre le sue macchine alla nostra esposizione di S. Daniele. Bravo!

La provvidenza per i bambini

E' triste pensare da qual debole filo oggi dipende la vita di tanti poveri bambini.

Or non è molto due di questi, ingannati dalla falsa apparenza, ingoiarono varii confetti di Chinino di Stato, imprudentemente lasciati in giro dai genitori, e ne morirono. Questi avvelenamenti per tali confetti traditori si sono resi troppo frequenti, e benchè si dica che tali morti rappresentano un ben minimo danno di fronte ai vantaggi del Chinino di Stato, ciò non significa davvero che si debba lasciar correre e non si debba cercare un mezzo per impedirle.

Eppoi è così facile! Lasciate alle tavolette di Chinino il loro sapore naturale, abolendo assolutamente lo zucchero: fatele magari più amare, se fosse possibile, e servitevene per la cura degli adulti. E per i bambini poi si ricorra al medico (e questo sarebbe un obbligo sacrosanto), o si trovi qualche preparato esclusivo per essi, che non siano però i famosi cioccolatini col tannato, i quali non danno alcun affidamento di efficacia e vennero dal Consiglio Superiore di Sanità per la seconda volta condannati.

Vi è infatti, in commercio, un preparato che è la fenice, la vera provvidenza, il non plus ultra dei preparati antimalarici per i bambini: vogliamo dire l'*Esanofelina* della Ditta Bisleri di Milano, di composizione uguale alle rinomate pillole *Esanofele* che servono per la cura degli adulti. O perchè non si adopra questa *Esanofelina* liquida, tanto gustosa, niente amara, che i bambini prendono con vera soddisfazione e senza farsi pregare? L'efficacia sua è sicura, pronta decisiva.

Provatela e mi benedirete.

I ciclisti triestini a Udine

Ricorderanno i lettori come i nostri ciclisti siano stati tempo addietro a visitare Trieste, accolti festosamente dai colleghi ciclisti di quella città.

Essi domenica 23 corrente verranno a Udine a restituire la visita e perciò l'Unione Velocipedistica Udinese ha diramato una circolare ai soci invitandoli ad unirsi per accogliere festosamente i simpatici colleghi triestini.

La Presidenza dell'«Unione» ha disposto il seguente programma per la giornata:

Alla mattina: Riunione dei consoci tutti alle ore 10 all'albergo al Telegrafo

Ore 11. — Partenza per S. Margherita.

Ore 12. — Colazione offerta dell'Unione agli ospiti ed ai soci tutti.

Ore 15 — Ritorno ad Udine.

Ore 18 — Banchetto all'albergo al Telegrafo.

La quota per i soci è fissata in lire 4. — Si pregano i soci di mandare l'adesione al banchetto entro il giorno di sabato p. v.

I cambi di guarnigione

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali pubblicano che il Ministero della guerra ha deliberato certi cambi di guarnigione da farsi nel prossimo autunno e ne danno l'elenco; altri notano invece che avranno bensì luogo precisamente codesti tali cambi, ma nell'autunno del 1907.

Entrambe le notizie sono destituite di ogni fondamento

Bande Municipale. Programma per questa sera dalle ore 8.30 alle 10

Marcia «Eidelberga»	Cornacchia
Valzer «Tesoro Mio!...»	Becucci
Sinfonia «Euriante»	Weber
Serenata e Coro «Erodiade»	Massenet
Fantasia «Tosca»	Puccini
Galop «Aereo Treno»	Becucci

Per vincere un milione come lo offre per primo premio la *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano*, bisogna indovinare tre numeri a terno secco con una posta di L.236 mentre questa enorme somma si può vincere colla spesa di sole *due* lire, costo di un biglietto della *Lotteria di Milano* con la possibilità inoltre di vincere un premio di L. 100.000, L. 50 000, L. 20.000,

Chi mai vorrà tralasciare di tentare la fortuna?

Corso odierno delle monete

Corone	104.85	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.10
Rubli	264.50	Lei	99.10

La fiera-concorso dei tori e torelli

Favorita da un tempo splendido oggi ebbe luogo in piazza Umberto Primo la fiera-concorso dei tori e torelli.

Lungo il Piazzale sottostante la Via Liruti ebbe luogo l'ordinario mercato del III o giovedì del mese, trasportato ad oggi perchè ieri ricorreva il XX settembre.

Mercato e fiera-concorso ebbero esito splendido, superiore all'aspettativa.

Parlando del concorso dei tori e torelli, diremo che furono presentati circa una cinquantina di capi di bestiame, da ogni parte della Provincia.

I soggetti — in complesso — furono ottimi tanto è vero che a gara s'affollavano loro intorno gli acquirenti.

Nulla possiamo dire dei prezzi perchè mentre scriviamo la Giuria sta compiendo le sue operazioni.

Essa è così composta: Pagani Mario, dott. Vicentini di Spilimbergo, dott. Corazza di Maniago, dott. Pascoletti di Faedis, Giovanni Doan di San Vito al Tagliamento.

Il Comitato ordinatore è così composto: assessore Camillo Pagani pel Comune, dott. cav. G. B. Romano, dott. Dalan, avv. Lucio Coren deputato provinciale, Giacomo Tomasoni di Buttrio perico agronomo e dott. Umberto Selan segretario.

Al concorso era ammessa soltanto la razza pezzata rossa (tipo Jurassico) migliorata.

Tutti i soggetti presentati risposero alle condizioni imposte dal Comitato ordinatore.

Tutte le disposizioni per la mostra vennero prese dall'Ufficio di Vigilanza Urbana che fece le cose egregiamente bene.

Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Ripetiamo che tanto il mercato, quanto questa mostra-concorso ebbero esito soddisfacentissimo.

Al mercato notammo un paio di *buoi di proporzioni gigantesche*: sono di proprietà del sig. Angelo Bulfon di Feletto Umberto: pesano complessivamente 19 quintali!...

Pubblicheremo domani *il responso* della Giuria.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Cinematografo Iride

Dobbiamo registrare il successo della prima rappresentazione del Cinematografo Iride che venne giudicato il migliore che finora si sia riprodotto sulle nostre scene.

Il pubblico che affollava ieri sera il Minerva non si stancava di applaudire le belle proiezioni, delle quali chiedeva ripetutamente il bis.

Ciò che piacque maggiormente fu la pantomima *Histoire di un Pierott* musicata espressamente.

Di molto effetto l'orchestra nell'interno del palcoscenico che accompagnava tutte le proiezioni.

Questa sera serata *High-Life* con programma nuovo.

Nel mondo tipografico

Una nuova macchina tipografica

Macchine da comporre — scrive Daniel Bellet, nella *Nature* — ne sono inventate parecchie. Ve ne sono di quelle che compongono servendosi dei caratteri già preparati, prendendoli dal magazzino della macchina, e rimettendoli poi nelle cassette; altre fondono esse stesse i caratteri, ma non li adoperano due volte e li rimandano nel crogiuolo quando è fatta la tiratura, sopprimendo così la compilazione della scomposizione; altre compongono in caratteri mobili scegliendo successivamente le matrici che debbono dare i caratteri necessari per la composizione, e fondono i caratteri stessi volta per volta; altre preparano le matrici di un'intera linea, fondendola poi tutta in un blocco; altre infine agiscono in diverse maniere.

Però, non ostante i molteplici miglioramenti, queste macchine, dal più al meno, hanno sempre qualche difetto, e gli inventori cercano continuamente di trovare un tipo migliore.

×

Ora, un austriaco, il sig. Schimmel, ha ideato una nuova macchina da comporre, che ha chiamato *Rolotype*, la quale fonde tutta una riga in un blocco, ed è interessantissima.

Il Bellet fa seguire a questi cenni una descrizione minuta della nuova macchina, la quale presenta i seguenti vantaggi: il compositore può assicurarsi, prima della fusione, se nella riga delle matrici vi sono errori e può, se gli occorre, fondere più volte di seguito la medesima riga, *non* avendo, per ottener questo, da fare altro che premere una leva.

Il magazzino della macchina contiene 60 matrici di ogni specie, ciò che permette all'operatore di disporre di 1200 caratteri. La macchina non ha bisogno d'acqua per raffreddare le righe dopo la fusione; il caldito di fusione è sufficientemente lontano dal compositore, il quale così non ne avverte il calore, la temperatura del metallo è sempre la stessa e la fusione può essere effettuata per mezzo di lampade a petrolio dove non vi è il gaz a disposizione.

La *Rolotype* compone 6000 lettere all'ora, senza richiedere che un ottavo di cavallo di forza; costa relativamente poco, per cui è certo che essa è suscettibile di contribuire potentemente allo sviluppo della composizione meccanica e alla stampa a buon mercato.

NOTE E NOTIZIE

Ricciotti Garibaldi e l'irredentismo

«La supposizione avanzata in una sua recente intervista dall'on. Cirmeni, che cioè l'Austria possa avere avuto o fatto finta di avere paura di un colpo di testa del figlio di Giuseppe Garibaldi, ha provocato una nuova lettera di Ricciotti Garibaldi.

Ricciotti afferma che il movimento impulsivo che produce il volontario italiano per una buona causa è talmente per così dire autonomo che non è dato a nessuno suscitarlo a freddo o mantenerlo in piedi dal momento che manca la causante.

«Infatti lo stesso mio padre — soggiunge Ricciotti — colla sua immensa autorità non riusciva mai a tenere in piedi i comitati di provvedimento, il fondo per il milione di fucili, e tanti altri tentativi di questo genere».

E continua:

«L'Austria che a differenza del Governo nostro, spende non poche lire per tenersi informata di ciò che succede al di là delle proprie frontiere, conosceva perfettamente il valore del movimento irredentista e capì molto bene che la pace fra l'Italia e l'Austria e forse quella di tutta l'Europa ad un dato momento saranno nelle mani dell'irredentismo italiano.

«E di questo un giorno la storia, darà le prove. Oggi il mondo austriaco ed mondo italiano cessano momentanea mente di guardarsi in cagnesco. Per noi Italiani sentiamo intimamente che l'austriachismo della vecchia maniera sta per sparire per essere sostituito da una federazione a base popolare e nella quale le nostre provincie irredente troveranno forse un posto più comodo che non in un regno i cui metodi di governo lasciano molto a desiderare».

Spaventevole disastro ferroviario

Un treno in fiamme

Telegrammi recano che l'espresso di Scozia ha deviato a 200 «yards» al di là della stazione di Grantham. Si ignora la causa dell'accidente. Il treno non si fermò a Grantham, come avrebbe dovuto fermarsi. La locomotiva ed il tender si staccarono dal treno e caddero in fondo ad una scarpata. La scossa fece deragliare parecchi vagoni che vennero lanciati contro il parapetto di un ponte. Il parapetto crollò gli altri vagoni lo seguirono; la locomotiva ed il tender s'incendiarono. Finora si estrassero dalle macerie cinque cadaveri.

Il numero delle vittime nell'accidente è di 11 morti e 17 feriti. Il treno conteneva soltanto 38 persone fra viaggiatori e personale.

Si lascia squoiare ma non dà segno di vita

Una banda di saccheggiatori avendo invaso una fattoria a Sosnitsa in Russia il proprietario, ferito, finse di essere morto. I briganti per assicurarsi lo scotennarono. Il proprietario subì questa terribile tortura senza dar segno di vita e così fu salvato!

Fischia ai merli e per merlo è colpito

Presso Firenze l'impiegato ferroviario Pietro Bulli, andato a caccia si era appiattato dietro un fitto di frasche facendo il richiamo ai merli. Un giardiniere, non ancora identificato, scambiando il richiamo per il fischio di un vero merlo, prese un fucile e sparò tra il fogliame ferendo gravemente alla testa e in altre parti del corpo il misero Bulli che si diede ad urlare. Il giardiniere accortosi allora del suo fatale errore se la diede a gambe... e divenne alla sua volta uccel di bosco.

La rubrica del curioso

L'invenzione del telefono. — Ricorre quest'anno, in America, il trentesimo anniversario dell'invenzione del telefono, di cui gli americani fanno vanto al signor Bell, uno scozzese nato a Edimburgo nel 1847 e ancora vivente. Egli essendo professore di fisiologia vocale all'Università di Boston, mentre si affaticava intorno al perfezionamento d'un apparecchio per rendere visibili ai sordomuti i suoni delle parole, si convinse che i suoni articolati della voce potevano essere trasportati elettricamente, e di qui sarebbe sorto il suo telefono. Ma noi italiani, come tutti sanno, abbiamo delle buone ragioni per ritenere che il vero inventore del telefono sia stato un italiano, e precisamente il fiorentino Meucci. Intanto, dal giorno in cui il signor Bell ha ottenuto il suo primo brevetto, a oggi, lo sviluppo del telefono è stato meraviglioso negli Stati Uniti. Importanti industrie si reggono unicamente per effetto della crescente importanza di questo mezzo di comunicazione e le Compagnie Bell impiegano — si legge nello *Scribner* — oltre 87 mila persone, che è quanto dire, tenendo conto delle loro famiglie che almeno 240 mila persone nell'America del Nord aspettano dal telefono il *pane quotidiano*. E vi sono cifre più sorprendenti. Il numero dei telefoni in uso negli Stati Uniti è di 5.698.000: il filo telefonico ha una lunghezza di 6.003,000 miglia; il numero delle comunicazioni nel 1905 ha raggiunto l'enorme cifra di 4 miliardi e mezzo circa. Bisogna aggiungere che tutta la rete telefonica negli Stati dell'Unione congiunge fra loro 33 mila fra grandi e piccole città, borghi, villaggi, e ville.

Dollaro e Blasone. Nello scorso anno si congiunsero in matrimonio con delle americane 23 inglesi, 26 tedeschi, 14 francesi, 17 italiani, 0 russi, tutti personaggi appartenenti all'aristocrazia.

Si calcola che sin ora 467 signorine americane hanno portato doti in Europa per non meno di 750.000.000 di franchi.

Nella Gran Brettagna, le mogli americane di mariti inglesi sono proprietarie di circa un milione di ettari di terreno.

L'alcoolismo in Germania. — La somma spesa dalla Germania in bevanda alcoolica e tre volte più grande che la somma spesa per l'esercito e per la marina insieme; ed è sette volte maggiore di ciò che costa l'istruzione elementare per tutto l'Impero.

Essa è quasi uguale al debito pubblicato dell'Impero, di guisa che se il popolo tedesco si astenesse dalle bevande alcooliche di ogni genere per 13 mesi, potrebbe estinguere tutto il suo debito nazionale.

Il vegetarismo. — Lo svedese Gustavo Nordin, che fece in un canotto il viaggio da Stoccolma a Parigi, è uno stretto vegetariano.

Durante il suo arduo viaggio visse di mele, di un po' di latte, acqua e pane.

Egli dice di aver intrapreso quel viaggio per dimostrare che cosa può esser fatto da un uomo il quale ha rinunziato alla carne, al thè, al caffè al vino, alla birra e al tabacco.

Da giovane egli soffriva orribilmente di stomaco.

Cominciò allora il suo regime di frutta specialmente mele e non solamente guarì, ma divenne quella robustissima persona che egli è oggidì.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Giovanni Oliva, gerente responsabile

Stamane, alle ore 2, dopo indicibili sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Guido Wallop

d'anni 37.

La moglie Maria Pilosio, la figlia Maria, la sorella Paola ed i parenti e congiunti, profondamente costernati ne danno il luttuoso annuncio, raccomandando una prece per il caro estinto.

Cividale, 20 settembre 1906.

I funerali seguiranno domani, 21 settembre, alle ore 11.30 nella parocchia di S. Domenico.

La réclame è la vita del commercio

Rubrica pei lettori
Mercato valori

CAMERA DI COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori e dei cambi del giorno ... 1906.

Rendita 5 ...		102.61
» 3 ½		102.05
» 3		73.—
Banca d'It...		1311.75
Ferrovie M...		802.—
» M...		473.75
Società Ve...		92.50
Ferrovie U...		490.50
» M...		358.25
» M...	0/0	499.50
» ...		351.25
Credito com...	3 3/4	500.25
Fondiaria ...	5 0/0	499.25
»	4 0/0	509.—
»	5 0/0	514.—
»	4 0/0	501.—
»	2 0/0	515.—
Cambi (a vista)		
Francia (or...)		99.89
Londra (ste...)		25.15
Germania (...)		123.12
Austria (cor...)		104.82
Pietroburgo		264.72
Rumania (le...)		99.10
Nuova York		5.15
Turchia (li...)		22.79

Bollettino meteorico
R. OSSERVATORIO DI UDINE
Giorno ... settembre

Temperatura		14.78
		19.8
		10.8
Pressione ...	mm.	752.8
Umidità rela...	med.	73.3
Acqua caduta	mm.	—
Vento domina...		
Stato del cielo		
Giorno 7		
Temperatura ...		12.6
Pressione ...		752.3
Temperatura ...		10.0
Stato del cie...		
Pressione: ...		
Direzione ven...		
Leva il sole ore		5.58
Tramonta ore		18.02

Ferrovie

Partenze da Udine a Ve...		Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	...	4.45	7.43
A. 8.20	...	5.5	10.7
D. 11.25	...	10.35	15.17
O. 13.15	...	14.10	17.5
Mis. 17.30	...	19.—	22.50
D. 20.5	...	23.—	3.45
da Udine a Tr...		Trieste a Udine	
O. 5.45	...	8.25	11.6
O. 8.—	...	8.55	12.50
Mis. 15.42	...	16.25	19.42
D. 17.25	...	20.40	7.32

(*) Questo treno ... a Cormons da cui riparte ... alle 6.37.

da Udine	St...	da Pontebba	a Udine...
O. 6.17 ar.	...	7.47	9.10
D. 7.58 »	...	8.52	9.55
O. 10.35 »	...	12.14	13.39
D. 17.15 »	...	18.8	19.13
O. 18.10 »	...	19.57	21.20
da Pontebba		Carnia	a Udine
O. 4.50 ar.	...	6.3	7.38
D. 9.28 »	...	10.10	11.—
O. 14.39 »	...	15.44	17.9
D. 18.22 »	...	19.2	19.45
O. 18.39 »	...	19.52	21.25
da Udine a S. Gi...		S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	...	7.45	8.32
M. 8.01	...	9.05	9.53
M. 10.54	12...	14.30	15.33
M. 12.55	13...	19.10	20.33
M. 17.50	18...	20.53	21.39
da S. Giorgio a T...		Trieste a S. Giorgio	
D. 8.59	...	5.55	7.30
M. 10.40	...	11.50	13.49
D. 20.50	...	17.30	19.4...
da S. Giorgio a Po...		Portog. a S. Giorgio	
D. 8.4	...	6.48	7.57
O. 9.2	...	8.20	9.1
M. 14.4	15...	12.40	13.59
D. 19.19	...	15.46	16.4...
M. 21.—	22...	20.10	20.4...
da Casarsa a Por...		Portog. a Casarsa	
O. 5.20	5...	8.15	9.—
A. 9.15	9...	13.10	13.5
O. 14.45	15...	15.40	16.1
O. 18.37	19...	20.15	20.5
da Casarsa a Spil...		Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9.15	10...	8.7	8.5
Mis. 14.35	15...	13.10	14.0
Loc. 18.40	19...	17.23	18....
da Udine a Civid...		Cividale a Udine	
Mis. 6.30	7...	7.10	7....
Mis. 8.40	9...	9.20	9....
Mis. 11.15	11...	12.10	12....
Mis. 16.5	16...	17.15	17....
Mis. 21.45	22...	22.22	22....

Tramvia a Vapore

da Udine	a S...	da S.	a Udine
R. A.	S. T.	Daniele S. T.	R. ...
8.40	8....	6.56	7.30	7....
8.45	9.5	...	9.55	10....
15.5	15.25	16...	14.30	14....
18.10	18.30	...	19.36	19....
(1) 20.35	22.2	...	21.44	
Da Udine a Fagagna		Fagagna a Udine	
10.25	11.30	12...	12.26	13....

(1) Dal 1 giugno ... tutto settembre nei soli giorni festivi ... riconosciuti dallo stato.